

**BOLLETTINO di DIFESA della VITE**  
**n°06 del 12 giugno 2026**

**Informazioni generali e normative**

La pubblicazione del bollettino di difesa della vite, rappresenta la sintesi della cooperazione dei tecnici operanti nelle aziende di Montepulciano con il coordinamento del dott. Donato Bagnulo, combinati ai dati agrometeorologici forniti dalle capannine meteorologiche installate sul territorio.

**Agrometeorologia**

Dal punto di vista meteorologico la settimana sarà caratterizzata dalla persistente stabilità atmosferica causata dal progressivo consolidamento e rinforzo di un promontorio anticiclonico, pertanto i cieli rimarranno in prevalenza sereni o poco nuvolosi per l'intera settimana.

Il rischio di pioggia rimarrà pressoché nullo (probabilità inferiore al 5-10%) per tutto il periodo. La ventilazione sarà da debole a moderata, disposta prevalentemente dai quadranti settentrionali e orientali, specie nelle ore centrali della giornata.

Si assisterà a una vera e propria fiammata di calore, con un aumento costante e deciso dei valori termici sia nei minimi che nei massimi, le temperature massime sono in netta e progressiva ascesa. Si passerà dai 27°C di venerdì 12 giugno fino a toccare picchi di 35°C entro venerdì 19 giugno. Le temperature minime anch'esse in aumento a causa della stabilità e dell'effetto cuscinetto dell'alta pressione, con valori che oscilleranno tra i 15°C delle prime notti e i 21°C della fine del periodo (notti tropicali o prossime a tali valori).

Note Agronomiche e Gestione Coltural-Idrica

Si ipotizzano potenziali situazioni di stress idrico e termico, l'assenza di precipitazioni e il contemporaneo picco di calore a 35°C richiedono un attento e costante monitoraggio aziendale, in particolar modo sui suoli sciolti, ciottolosi o situati in forte pendenza (clivi).

Alla luce di questo scenario, si raccomandano le seguenti pratiche:

- *Gestione del suolo e degli inerbimenti*: diventa prioritario limitare drasticamente le perdite idriche per evapotraspirazione, è consigliabile procedere con la trinciatura degli inerbimenti spontanei o interfilarari per azzerare la competizione idrica con la vite.

- *Lavorazioni superficiali*: laddove possibile, una leggera ripuntatura o erpicatura superficiale ("falsa lavorazione") può interrompere la risalita capillare dell'acqua, riducendo l'evaporazione diretta del terreno.

- *Irrigazione di soccorso*: per i giovani impianti, monitorare i volumi idrici del suolo e attivare turni irrigui di soccorso.

## **Piogge e temperature**

I primi giorni della settimana, compresi tra venerdì 5 e domenica 7 giugno, sono stati contrassegnati da un tempo pienamente estivo, caratterizzato da ampie schiarite, cieli quasi del tutto sgomberi da nuvole e una totale assenza di piogge. Questo scenario di stabilità è tuttavia mutato a metà settimana, in particolare tra mercoledì 10 e giovedì 11 giugno, quando il passaggio di una perturbazione ha introdotto una spiccata variabilità pomeridiana. L'aumento delle nuvole ha così innescato brevi acquazzoni e isolati temporali che hanno sfiorato le zone collinari del comune, accompagnati da un deciso rinforzo dei venti provenienti da nord.

Questo cambiamento del tempo ha influenzato direttamente anche l'andamento termico, sia nei valori notturni che in quelli diurni. Nelle prime ore della settimana le temperature minime sono rimaste gradevoli e decisamente miti, assestandosi intorno ai 15°C-18°C, per poi subire un lieve calo proprio sul finire del periodo a causa dell'ingresso di aria più fresca da nord-est. Per quanto riguarda le ore centrali della giornata, tra lunedì 8 e mercoledì 10 giugno il caldo si è fatto sentire parecchio, con picchi tipicamente estivi che hanno diffusamente toccato i 29°C-31°C. Successivamente, nella giornata di giovedì 11 giugno, la copertura nuvolosa e il vento fresco hanno ridimensionato le temperature massime, che si sono fermate a ridosso dei 26°C-27°C.

Dal punto di vista colturale, il forte caldo registrato nei primi giorni del periodo ha scaldato il terreno in profondità. Questo riscaldamento della terra ha stimolato positivamente l'attività delle radici, permettendo loro di lavorare al meglio e di assorbire in modo più rapido ed efficiente l'acqua e le sostanze nutritive presenti nel suolo, con il risultato di dare una spinta evidente alla crescita complessiva delle piante.

## **Stadio fenologico SANGIOVESE**

La fase fenologica prevalente nell'area oscilla tra i BBCH 73, acini a grano di pepe, per quanto riguarda le aree di Cervignano, Gracciano, Cerliana e BBCH 75, acini hanno raggiunto circa il 50% delle loro dimensioni finali e i grappoli cominciano a inclinarsi, nelle zone di Sant'Albino, Badia, Argiano, Valiano e Valardegna.

## **Situazione fitopatologica generale**

### **Peronospora della vite (*Plasmopara viticola*)**

I giorni di tempo asciutto e la mancanza di piogge stanno aiutando a tenere sotto controllo lo sviluppo della peronospora, riducendo il

rischio che la malattia si diffonda su nuove foglie o grappoli. Tuttavia, non bisogna abbassare la guardia, nei vigneti dove si erano già verificate le prime infezioni, il fungo è pronto a produrre nuove spore e a diffondersi di nuovo. È quindi fondamentale rinnovare i trattamenti dove la protezione è ormai scaduta o è stata dilavata.

*Nei vigneti sani* la scelta consigliata è utilizzare prodotti che si legano fortemente alla cera delle foglie resistendo al dilavamento.

Sostanze consigliate: Prodotti a base di cyazofamid, mandipropamide, zoxamide, amisulbrom, oppure poltiglia bordolese.

*In caso di vigneti con sintomi*

Intervenire con una strategia d'urto, miscelando prodotti che bloccano il fungo dall'interno con prodotti che bloccano la malattia e proteggono la superficie.

Sostanze consigliate: Prodotti a base di metalaxil-m, mandipropamide, cimoxanil.

*In caso di vigneti con sporulazione in atto*

Per ripulire la vegetazione e "bruciare" le spore all'esterno, può essere molto utile aggiungere al trattamento l'olio essenziale di arancio dolce (attenzione al dosaggio dello zolfo), folpet, oppure idrossido di rame acidificato.

Raccomandazioni pratiche per il successo del trattamento

Prestare attenzione alle zone del vigneto vigorose e non gestite adeguatamente la chioma, oltre alle aree più umide.

Al fine di evitare le resistenze del fungo, non ripetere p.a. con medesimo meccanismo di azione e abbinare sempre p.a. multisito.

### **Oidio (*Erysiphe necator*)**

Nei vigneti controllati non si vedono ancora i segni dell'oidio. Tuttavia, le gli acini si trovano nel periodo dell'anno in cui sono più sensibili e vulnerabili a questo fungo. Si fa presente che in zone vicine sono state segnalate infezioni su grappolo.

Con il rialzo delle temperature e il clima attuale, il rischio che la malattia si sviluppi è alto, per questo è fondamentale non abbassare la guardia e rinnovare la protezione non appena scade l'effetto dell'ultimo trattamento, scegliendo prodotti che durano a lungo.

*Vigneto sano*

Si possono usare i classici prodotti a base di zolfo (sia in polvere bagnabile che liquido). In alternativa, si possono scegliere prodotti a effetto prolungato come metrafenone o cyflufenamide.

*Vigneti a rischio*

Vigneti storicamente sensibili all'oidio, nei campi che l'anno scorso hanno subito forti attacchi o nelle zone vicine a focolai già attivi, in questi casi è meglio usare prodotti sistemici (come gli IBE e le strobilurine), che entrano nella pianta e hanno il vantaggio di

proteggerla contemporaneamente anche dal black rot (marciume nero), sempre abbinati a zolfo liquido o micronizzato oppure prodotti che seguono l'accrescimento dell'acino.

Se nella strategia contro la peronospora state già usando l'olio essenziale di arancio dolce, sappiate che questo prodotto naturale funziona molto bene anche per bloccare l'oidio, ricordo che in abbinamento a suddetto prodotto non bisogna aggiungere più di 1 kg/ha di zolfo, evitando prodotti arricchiti con adesivanti.

#### **Botrite (*Botritis cinerea*)**

In questa fase e con le temperature e piogge previste non desta preoccupazioni.

#### **Tignoletta della vite (*Lobesia botrana*)**

Nella zona di Cervignano si cominciano a trovare le prime uova della seconda generazione di tignola, per questo motivo, è fondamentale iniziare subito a controllare i grappoli per seguire l'andamento delle deposizioni.

L'obiettivo è intervenire con il trattamento solo se si supera la soglia di sicurezza, che varia a seconda del tipo di vigneto (convenzionale o biologico) e va dal 3% al 10% di grappoli con presenza di uova.

Per chi non lo avesse ancora fatto, si raccomanda di montare il prima possibile le trappole a feromoni nei filari.

Controllare le trappole una volta alla settimana, segnando il numero di maschi catturati per capire quando si raggiunge il picco del volo.

#### **Scaphoideus titanus**

Presenza di ninfee di seconda-terza età, in questa fase le neanidi sono poco mobili e tendono a stazionare sulla pagina inferiore delle foglie più vicine al ceppo. Come riportato nell'Allegato 1 del decreto n. 8810 del 24/04/2026, esistono quattro zone di applicazione, in riferimento al numero di interventi insetticidi obbligatori (Pag. 9 dell'Allegato 1) da compiersi in protocollo di gestione integrata o in protocollo di gestione biologica.

L'elenco dei prodotti ammessi è disponibile nella Scheda C  
dell'Allegato 2

(<https://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/Contenuto.xml?id=5511549&nomeFile=Decreto+n.8810+del+24-04-2026-+Allegato+2+>).

Indicazioni per interventi NELLE QUATTRO ZONE

*Zona infestata in eradicazione in integrato:* si consiglia di **intervenire**

**prima possibile** con una delle sostanze attive ammesse e riportate nella Scheda C dell'Allegato 2 privilegiando l'impiego di prodotti ad azione sistemica. **Per il secondo trattamento obbligatorio si invita a consultare i prossimi bollettini.**

*Zona infestata in contenimento e Zona cuscinetto in integrato:* si consiglia di **effettuare il SECONDO ed ultimo trattamento** con una delle sostanze attive ammesse e riportate nella Scheda C dell'Allegato 2 privilegiando l'impiego di prodotti ad azione sistemica .

*Zona indenne con presenza accertata di S. titanus in integrato:* si consiglia di **attendere i prossimi bollettini** per eseguire il primo e unico trattamento obbligatorio.

#### **BIOLOGICO:**

*Zona infestata in eradicazione in biologico:* si consiglia di eseguire il **SECONDO trattamento obbligatorio** con una delle sostanze attive ammesse in biologico e riportate nella Scheda C dell'Allegato 2.

*Zona infestata in contenimento e Zona cuscinetto in integrato:* si consiglia di eseguire il **SECONDO trattamento obbligatorio** con una delle sostanze attive ammesse e riportate nella Scheda C dell'Allegato 2.

*Zona indenne con presenza accertata di S. titanus in integrato:* si consiglia di eseguire il **SECONDO ed ultimo trattamento obbligatorio** con una delle sostanze attive ammesse e riportate nella Scheda C dell'Allegato 2.

#### **INFORMAZIONE IMPORTANTE:**

**SI RACCOMANDA DI LEGGERE ATTENTAMENTE, PRIMA DELL'UTILIZZO, LE ETICHETTE DEI FORMULATI COMMERCIALI E DI RISPETTARNE LE INDICAZIONI.**

PER LE AZIENDE CHE SEGUONO IL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA (LIVELLO VOLONTARIO) SI RICORDA CHE I TRATTAMENTI VANNO ESEGUITI TENENDO IN CONSIDERAZIONE LE NOTE E LIMITAZIONI D'USO DELLE NORME TECNICHE PER LA DIFESA FITOSANITARIA ED IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI.